

ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DEL
REGNO DEL MAROCCO SULLA PROMOZIONE E PROTEZIONE DEGLI
INVESTIMENTI

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo del Regno del Marocco (qui di seguito denominati Parti Contraenti);

Desiderando creare condizioni favorevoli per una maggiore cooperazione economica tra di loro ed, in particolare, per investimenti da parte di investitori di una Parte Contraente nel territorio dell'altra Parte Contraente;

Riconoscendo che la promozione e la reciproca protezione, in base agli Accordi internazionali, di tali investimenti contribuiranno a stimolare iniziative imprenditoriali idonee a favorire la prosperità delle due Parti contraenti,

Hanno convenuto quanto segue:

ARTICOLO 1
Definizioni

Ai fini del presente Accordo:

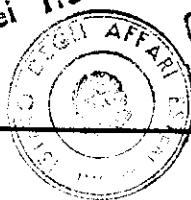
1) Per "investimento" si intende, indipendentemente dalla forma giuridica prescelta e dall'ordinamento giuridico di riferimento, ogni bene investito, prima o dopo l'entrata in vigore del presente Accordo, da persone fisiche o giuridiche, compreso il Governo di una Parte contraente, nel territorio dell'altra Parte Contraente, in conformità delle leggi e dei regolamenti di quest'ultima.

In tale contesto di carattere generale il termine "investimento" include principalmente ma non esclusivamente:

a) diritti di proprietà su beni mobili ed immobili, nonché ogni altro diritto di proprietà come ipoteche, privilegi, pegni, usufrutti legati all'investimento;

b) azioni, obbligazioni, quote di partecipazione ed ogni altro titolo di credito, nonché titoli pubblici in genere;

Servizio del Contenzioso Diplomatico
dei Trattati e degli Affari Legislativi
per copia conforme



Abundo

feh

c) crediti finanziari, compresi i redditi da investimento reinvestiti, nonché i diritti a prestazioni contrattuali aventi un valore economico;

d) i diritti di autore, marchi commerciali, brevetti, designs industriali ed altri diritti di proprietà intellettuale ed industriale, know-how, segreti commerciali, la ditta e l'avviamento;

e) ogni diritto di natura economica conferito per legge o per contratto, nonché ogni licenza e concessione rilasciata in conformità a vigenti disposizioni per l'esercizio di attività economica, comprese quelle di prospezione, coltivazione, estrazione e sfruttamento di risorse naturali.

f) capitali ed apporti aggiuntivi di capitali utilizzati per il mantenimento e/o l'incremento dell'investimento;

g) gli elementi di cui ai capoversi (c), (d) ed (e) di cui sopra devono essere oggetto di contratti approvati dall'Autorità competente.

2) Per "investitore" si intende una persona fisica o giuridica di una Parte Contraente che abbia effettuato, effettuato o abbia assunto obbligazione di effettuare investimenti nel territorio dell'altra Parte Contraente.

a) per "persona fisica" si intende, per ciascuna Parte Contraente, una persona fisica che ne abbia per legge la cittadinanza.

b) per "persona giuridica" si intende, con riferimento a ciascuna Parte Contraente, qualsiasi entità avente sede nel territorio di una di esse e da quest'ultima riconosciuta secondo la sua legislazione. Il termine "persona giuridica" comprende in particolare Istituti pubblici, società di persone o di capitali, fondazioni, associazioni e, questo, indipendentemente dal fatto che la responsabilità sia limitata o meno.

3) Per "redditi" si intendono le somme ricavate da un investimento ~~o~~ ~~ivi~~ ~~compresi~~ ~~in~~ ~~particolare~~ anche se non in via esclusiva, profitti o quote di profitti, interessi, redditi da capitale, dividendi, royalties.

4) Il termine "territorio" indica:

a) per la Repubblica italiana: il territorio della Repubblica italiana delimitato dalle frontiere terrestri comprese "le zone marittime". Queste ultime includono le zone marittime e sottomarine sulle quali l'Italia ha sovranità ed esercita, secondo il diritto internazionale, i diritti di sovranità e di giurisdizione.

b) Per il Regno del Marocco: il territorio del Regno del Marocco compresa ogni zona marittima situata oltre le acque territoriali del Regno del Marocco, che è stata o potrebbe essere successivamente designata dalla legislazione del Regno del Marocco, secondo il diritto internazionale, come zona all'interno della quale possono essere esercitati i diritti del Regno del

Marocco sui fondi marini ed il sottosuolo marino nonché sulle risorse naturali.

ARTICOLO 2

Promozione e Protezione degli investimenti

1) Ciascuna Parte Contraente incoraggerà gli investitori dell'altra Parte Contraente ad effettuare investimenti nel proprio territorio e ne darà autorizzazione in conformità alla propria legislazione.

2) Ciascuna delle Parti Contraenti assicurerà sempre un trattamento giusto ed equo agli investimenti di investitori dell'altra Parte Contraente. Ciascuna Parte Contraente assicurerà che la gestione, il mantenimento, il godimento, la trasformazione, la cessazione e la liquidazione degli investimenti effettuati nel suo territorio da investitori dell'altra Parte Contraente, dalle società e dalle imprese in cui tali investimenti sono stati effettuati, non vengano in alcun modo colpiti da provvedimenti ingiustificati o discriminatori.

ARTICOLO 3

Trattamento nazionale e Clausola della nazione più favorita

1) Ciascuna Parte Contraente, nel proprio territorio, accorderà agli investimenti ed ai relativi redditi degli investitori dell'altra, un trattamento non meno favorevole di quello riservato agli investimenti e relativi redditi dei propri cittadini o degli investitori di Stati terzi.

2) Il trattamento accordato agli investitori di ciascuna Parte Contraente, per quanto riguarda la gestione, la conservazione, l'uso, il mantenimento, l'utilizzazione, il godimento o la destinazione dei loro investimenti non sarà meno favorevole di quello accordato alle similari attività connesse con investimenti, di investitori propri o di ogni altro Paese terzo.

3) Gli investitori di entrambe le Parti Contraenti non possono avvalersi del trattamento nazionale al fine di beneficiare degli aiuti, doni, prestiti, assicurazioni e garanzie esclusivamente concesse dal Governo di una delle Parti Contraenti ai suoi concittadini o società nell'ambito delle attività dei programmi di sviluppo nazionale.

4) Gli investitori di entrambe le Parti Contraenti non possono avvalersi del trattamento concesso agli investitori di uno Stato terzo da entrambe le Parti Contraenti nell'ambito di un'unione doganale, di un mercato comune, di una zona di libero scambio, di un accordo regionale o subregionale, di un accordo economico internazionale multilaterale, di un accordo stipulato tra una Parte Contraente ed uno Stato terzo al fine di evitare la doppia imposizione o per facilitare gli scambi transfrontalieri.

9/11/68

Jch

ARTICOLO 4

Risarcimento per danni o perdite

1) Qualora gli investimenti effettuati da investitori di una delle due Parti Contraenti subiscano perdite nel territorio dell'altra Parte contraente a seguito di guerre, conflitti armati, stati di emergenza, o altri eventi analoghi, essi saranno risarciti in misura equa ed adeguata per la perdita subita dalla Parte contraente sul di cui territorio l'investimento ha subito tale perdita.

2) Gli investitori di entrambe le Parti Contraenti avranno, per quanto riguarda le questioni previste nel presente articolo di questo Accordo, lo stesso trattamento previsto per gli investitori della Parte Contraente o, in ogni caso, avranno trattamento non meno favorevole di quello riconosciuto agli investitori di Paesi terzi.

ARTICOLO 5

Nazionalizzazione o Esproprio

1) Gli investitori di entrambe le Parti Contraenti non possono costituire oggetto di provvedimenti che limitino, a tempo determinato o indeterminato, i diritti di proprietà, di possesso, di controllo o di godimento ad essi inerenti, salvo quanto previsto per legge o per effetto di sentenze ed ordinanze delle autorità giudiziarie competenti.

2) Gli investimenti di entrambe le Parti Contraenti o dei loro investitori non saranno direttamente o indirettamente nazionalizzati, espropriati, requisiti o soggetti a misure aventi analoghi effetti nel territorio dell'altra Parte, se non per fini pubblici, per motivi di interesse nazionale, contro immediato, pieno ed effettivo risarcimento ed a condizione che tali misure siano prese su base non discriminatoria ed in conformità a disposizioni e procedure di legge.

ARTICOLO 6

Trasferimento dei capitali e dei profitti.

1) Ciascuna delle Parti Contraenti garantirà nell'ambito delle sue leggi e dei suoi regolamenti in vigore e dopo l'assolvimento da parte degli investitori stessi di ogni obbligo fiscale, il trasferimento all'estero in qualsiasi valuta convertibile al tasso di cambio applicato sul mercato ufficiale alla data del trasferimento, di quanto segue:

a) somme derivanti dalla totale o parziale vendita o liquidazione di un investimento;

b) redditi netti, interessi, dividendi, compensi per assistenza e servizi tecnici, o altri profitti correnti derivanti dagli investimenti;

c) rimborso dei prestiti e relativi interessi;

d) risparmi sugli stipendi e salari percepiti da cittadini dell'altra Parte Contraente derivanti da lavoro subordinato e da servizi prestati nella realizzazione di investimenti;

e) indennità di cui all'articolo 4, paragrafo 1, ed all'articolo 5, paragrafo 2;

f) pagamenti effettuati ai sensi dell'articolo 7.

2) Tenuto conto dell'Articolo 3 del presente Accordo, le Parti contraenti si impegnano a concedere ai trasferimenti di cui al paragrafo 1 del presente articolo, lo stesso trattamento riservato a quelli derivanti da investimenti effettuati da investitori di Stati terzi, qualora più favorevole.

3) I trasferimenti di cui al paragrafo 1 saranno effettuati senza indebito ritardo ed in ogni caso entro sei mesi dalla domanda di trasferimento, sotto riserva che gli obblighi fiscali siano stati assolti.

ARTICOLO 7

Surroga

Nel caso in cui una Parte Contraente od una sua Istituzione abbia concesso una garanzia assicurativa contro rischi non commerciali per investimenti effettuati da un suo investitore nel territorio dell'altra ed abbia effettuato il pagamento a tali investitori in base alla garanzia concessa, essa verrà riconosciuta surrogata di diritto nella stessa posizione creditizia dell'investitore assicurato. Per i pagamenti da effettuare alla Parte Contraente o alla sua Istituzione in virtù di tale surroga verranno rispettivamente applicati gli Articoli 4, 5 e 6 del presente Accordo.

ARTICOLO 8

Regolamento delle controversie sugli investimenti

1) Tutte le controversie o divergenze insorte tra una Parte Contraente e gli investitori dell'altra, incluse quelle sull'importo ed il pagamento degli indennizzi in caso di espropriazione, nazionalizzazione o analoghe misure, in relazione ad un investimento di tale investitore sul territorio della prima Parte Contraente dovranno, per quanto possibile, essere amichevolmente risolte.

2) Qualora tali controversie non possano essere risolte amichevolmente entro sei mesi dalla data di una richiesta inviata per iscritto, l'investitore interessato potrà a sua scelta sottoporla:

a) al Tribunale competente per giurisdizione territoriale della Parte Contraente interessata;

b) ad un Tribunale arbitrale ad hoc, in conformità del regolamento arbitrale della Commissione delle Nazioni Unite sul Diritto Commerciale Internazionale (UNCITRAL);

c) al Centro Internazionale per la Risoluzione delle Controversie relative ad investimenti (CIRDI) per l'attuazione delle procedure arbitrali, di cui alla Convenzione di Washington del 18 marzo 1965, sul "Regolamento delle Controversie legate agli investimenti tra Stati e cittadini di altri Stati.

3) Le due Parti Contraenti si asterranno dal trattare per via diplomatica, argomenti attinenti ad un arbitrato o ad un procedimento giudiziario già avviati finché le relative procedure non siano state portate a termine ed una delle Parti nella controversia non abbia ottemperato al lodo del Tribunale Arbitrale od alla sentenza del Tribunale ordinario adito, entro i termini di adempimento prescritti nel lodo o nella sentenza medesimi ovvero entro quelli diversamente determinabili, in base alla normativa di diritto internazionale od interna applicabile alla fattispecie.

ARTICOLO 9

Regolamento delle controversie tra le Parti Contraenti

1) Le controversie tra le Parti Contraenti relative all'interpretazione ed all'applicazione del presente Accordo dovranno essere, per quanto possibile, amichevolmente composte per mezzo di consultazioni tra le parti contraenti per via diplomatica.

2) Nel caso in cui tali controversie non possano essere composte nei sei mesi successivi alla data in cui una delle due Parti Contraenti ne abbia fatto richiesta scritta all'altra, esse verranno, su iniziativa di una di esse, sottoposte alla competenza di un Tribunale arbitrale ad hoc in conformità alle disposizioni del presente Articolo.

3) Il Tribunale arbitrale verrà costituito nel modo seguente: ogni Parte nominerà un membro del Tribunale entro due mesi dalla data di ricezione della richiesta di arbitrato. Questi due membri sceglieranno poi, quale Presidente, un cittadino di uno Stato terzo (in appresso denominato Presidente). Il Presidente dovrà essere designato entro tre mesi dalla data di nomina dei due membri predetti.

4) Se entro i termini di cui al paragrafo 3 del presente Articolo, una delle due Parti non ha nominato il suo arbitro, o se gli arbitri non hanno raggiunto un accordo per quanto riguarda il Presidente, ognuna delle due Parti Contraenti potrà in mancanza di altri Accordi, richiedere l'effettuazione delle nomine al Presidente della Corte Internazionale di Giustizia. Qualora questi sia cittadino di una delle due Parti Contraenti, o per qualsiasi altro motivo non fosse per lui possibile accettare l'incarico, ne verrà fatta richiesta al Vice-Presidente della Corte. Dove poi anche il Vice-Presidente sia cittadino di una delle due Parti

contraenti o non fosse anche per lui possibile accettare, il membro della Corte Internazionale di Giustizia più anziano e che non sia cittadino di una delle Parti Contraenti, effettuerà la nomina.

5) Il Tribunale arbitrale deciderà a maggioranza dei voti. Le sue decisioni saranno vincolanti. Ognuna delle Parti Contraenti sosterrà le spese per il proprio arbitro e quelle per la propria partecipazione al procedimento arbitrale. Le spese per il Presidente e le rimanenti spese saranno a carico delle due Parti in misura uguale. Il Tribunale arbitrale stabilirà le proprie procedure.

ARTICOLO 10
Relazioni tra gli Stati Contraenti

Le disposizioni del presente Accordo saranno applicate indipendentemente dal fatto che fra le Parti Contraenti esistano relazioni diplomatiche o consolari.

ARTICOLO 11
Applicazione di disposizioni varie

1) Qualora una questione sia disciplinata sia dal presente Accordo che da un altro Accordo Internazionale a cui abbiano aderito le due Parti Contraenti, ovvero sia diversamente regolata da norme di diritto internazionale generale, verranno applicate alle Parti Contraenti stesse ed ai loro investitori le disposizioni di volta in volta più favorevoli al loro caso.

2) Qualora una Parte Contraente per effetto di leggi, regolamenti, disposizioni o specifici contratti abbia adottato, per gli investitori dell'altra, una normativa più vantaggiosa di quella prevista dal presente Accordo, verrà agli stessi riservato il trattamento più favorevole, salvo per le eccezioni prescritte dai paragrafi 3 e 4 dell'Articolo 3 del presente Accordo.

ARTICOLO 12
Entrata in vigore

Il presente Accordo entrerà in vigore alla data in cui le due Parti Contraenti si saranno notificate l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure costituzionali.

ARTICOLO 13Durata e Scadenza

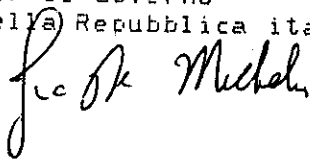
1) Il presente Accordo rimarrà in vigore per un periodo di dieci (10) anni e sarà rinnovato per un periodo o per periodi equivalenti, salvo che una delle due Parti non lo abbia denunciato per iscritto un anno prima dalla sua scadenza.

2) Per gli investimenti effettuati prima della data di scadenza del presente Accordo, le disposizioni degli articoli da 1 a 11 rimarranno in vigore per un periodo supplementare di 10 anni, a partire dalla data predetta.

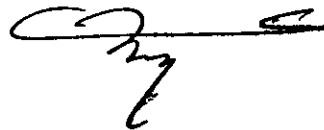
In fede di che, i sottoscritti hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Rabat il 18-luglio 1990 in due originali in lingua italiana, araba e francese, i tre testi facenti ugualmente fede. In caso di divergenze interpretative prevarrà il testo francese.

Per il Governo
della Repubblica italiana



Per il Governo
del Regno del Marocco



IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE DEL REGNO DEL MAROCCO

AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Signor Ministro,

ho l'onore di accusare ricevuta della Sua lettera in data odierna del seguente tenore:

"Con riferimento all'articolo 5 dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno del Marocco relativo alla reciproca promozione e protezione degli investimenti, firmato in data odierna, ho l'onore di informarLa che il Governo italiano intende il riferimento al risarcimento giusto, pronto ed adeguato come segue:

Il risarcimento sarà calcolato sulla base del valore effettivo dell'investimento immediatamente prima che la decisione di nazionalizzare o di espropriare sia stata annunciata o resa pubblica e sarà determinato in conformità a principi obiettivi di valutazione commercialmente accettati.

Il risarcimento includerà, eventualmente, gli interessi di mora dovuti, calcolati a decorrere dal giorno della notifica o della pubblicazione della decisione che abbia pronunciato l'esproprio o la nazionalizzazione e pagati nella stessa valuta dell'investimento interessato.

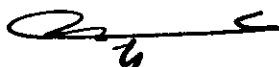
La presente lettera e la vostra risposta costituiranno parte integrante dell'Accordo sopracitato.

Le sarei grato di voler cortesemente confermarmi l'accordo del Suo Governo su quanto sopra".

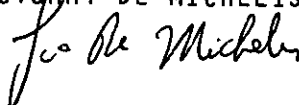
Ho l'onore di confermarLe l'accordo del mio Governo su quanto sopra.

Voglia gradire, Signor Ministro, i sensi della mia più alta considerazione.

Firmato:
Abdellatif FILALI



Controfirmato da:
Gianni DE MICHELIS



Rabat, le 15 octobre 1991

Monsieur le Secrétaire d'Etat,

Je me réfère à l'Accord entre le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement du Royaume du Maroc relatif à la promotion et à la protection réciproques des investissements, signé à Rabat le 18 juillet 1990, qui au dernier alinéa récite :

"Fait à Rabat le 18 juillet 1990 en deux originaux en langues italienne, arabe et française, les trois faisant également foi. En cas de divergence d'interprétation le texte français prévaudra".

Le Gouvernement de la République Italienne marque son accord à substituer l'alinéa en question avec le suivant :

"Fait à Rabat le 18 juillet 1990 en deux originaux en langue italienne et arabe, les deux faisant également foi".

Si le Gouvernement du Royaume du Maroc est d'accord sur ce qui précède, j'ai l'honneur de proposer à Votre Excellence que la présente lettre, ainsi que la réponse de Votre Excellence, soient considérées comme un accord, constituant ainsi partie intégrante de l'Accord relatif à la promotion et à la protection réciproques des investissements signé à Rabat le 18 juillet 1990.

Je saisis cette occasion pour Vous prier d'agréer, Excellence, l'assurance de ma très haute considération.


(Giuseppe Panocchia)

S.E. Moulay Ahmed Cherkaoui
Secrétaire d'Etat
Ministère des Affaires Etrangères
et de la Coopération
du Royaume du Maroc
R A B A T



Royaume du Maroc

**MINISTRE DES AFFAIRES ETRANGERES
ET DE LA COOPERATION**

Le Secrétaire d'Etat

Excellence,

Me référant à votre lettre n° 2141 du 15 octobre 1991 ainsi libellée :

"Je me réfère à l'Accord entre le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement du Royaume du Maroc relatif à la promotion et à la protection réciproques des investissements, signé à Rabat le 18 juillet 1990, qui au dernier alinéa récite :

"Fait à Rabat le 18 juillet 1990 en deux originaux en langues italienne, arabe et française, les trois faisant également foi. En cas de divergence d'interprétation le texte français prévaudra".

Le Gouvernement de la République Italienne marque son accord à substituer l'alinéa en question avec le suivant :

"Fait à Rabat le 18 juillet 1990 en deux originaux en langue italienne et arabe, les deux faisant également foi".

Si le Gouvernement du Royaume du Maroc est d'accord sur ce qui précède, j'ai l'honneur de proposer à votre Excellence que la présente lettre, ainsi que la réponse de votre Excellence, soient considérées comme un accord, constituant ainsi partie intégrante de l'Accord relatif à la promotion et à la protection réciproques des investissements signé à Rabat le 18 juillet 1990."

Son Excellence
Messieurs Giuseppe Panocchia
Ambassadeur d'Italie
Rabat

..!...

J'ai l'honneur de vous confirmer, par la présente lettre, l'Accord du Gouvernement du Royaume du Maroc sur ce qui précède.

Je vous prie d'agréer, Excellence, l'expression de ma haute considération.

Le Secrétaire d'Etat
Aux Affaires Etrangères et à la Coopération



Ahmed **CHERKAOUI**



AMBASCIATA D'ITALIA

1568/208

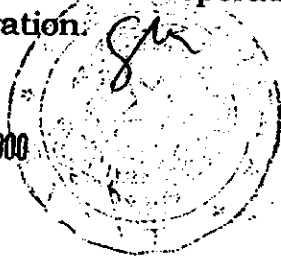
NOTE VERBALE

L'Ambassade d'Italie présente ses compliments au Ministère des Affaires Etrangères et de la Coopération du Royaume du Maroc et, se référant à sa Note Verbale n. 991/147 du 26 avril 2000, a l'honneur de préciser que l'Accord sur la promotion et la protection réciproque des investissements - fait à Rabat le 18 juillet 1990 - est entré en vigueur le 7 avril 2000, date correspondant, conformément à la disposition prévue à l'article 12, à la réception de la seconde notification d'accomplissement des procédures constitutionnelles relatives à la ratification de l'Accord.

L'Ambassade d'Italie, en outre, a l'honneur de rappeler que les notes du 15 octobre 1991 concernant la modification des langues officielles de l'Accord et l'interprétation de la part italienne du concept de « dédommagement juste, prompt et adéquat », sont à considérer comme partie intégrante de l'Accord.

L'Ambassade d'Italie saisit cette occasion pour renouveler au Ministère des Affaires Etrangères et de la Coopération du Royaume du Maroc l'assurance de sa très haute considération.

Rabat, le 3 JUIL. 2000

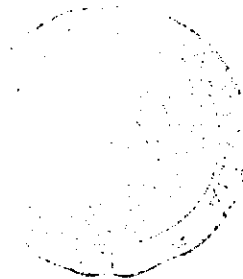


Ambasciatore d'Italia a Rabat

Nota Verbale n. 991/147 del 26 aprile 2000
conferma allegata

Rabat, li 3 JUIL. 2000

Ministère des Affaires Etrangères
et de la Coopération
Royaume du Maroc
Rabat



Il Primo Segretario
Stefano RAVAGNAN

ATTENZIONE - Con SAN del 15.10.1991 si è deciso che il
francese non costituisca lingua facente fede -

ACCORD ENTRE LE GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE
ITALIENNE ET LE GOUVERNEMENT DU ROYAUME DU MAROC
RELATIF A LA PROMOTION ET LA PROTECTION
RECIPROQUES DES INVESTISSEMENTS

Le Gouvernement de la République Italienne
et le Gouvernement du Royaume du Maroc ci-dessous dénommés
les Parties Contractantes;

Désirant créer les conditions favorables pour une
plus grande coopération économique entre eux, et en
particulier en ce qui concerne les investissements de la part
des investisseurs d'une Partie Contractante dans le
territoire de l'autre Partie Contractante;

Reconnaissant que l'encouragement et la protection
réciproques, sur la base des accords internationaux, de tels
investissements contribueront à stimuler l'initiative des
entrepreneurs et accroître la prospérité des deux Parties
Contractantes ;

Sont convenus de ce qui suit:

ARTICLE 1

Définitions

Aux sens du présent accord,

1) Le terme "investissement" désigne toutes les catégories de
biens investis après l'entrée en vigueur du présent Accord
par une personne physique ou morale, y compris
le Gouvernement d'une Partie Contractante, dans le
territoire de l'autre Partie Contractante, conformément
aux lois et règlements de ladite Partie. Le terme
"investissement" comprend notamment mais pas
exclusivement :

a) les biens meubles et immeubles, ainsi que tout autre
droit de propriété tels que les hypothèques, privilèges,
gages, usufruits, liés à l'investissement;

b) les actions, titres et obligations ou autres droits ou intérêts et titres d'Etat ou d'organismes publics;

c) les créances capitalisées, y compris les revenus réinvestis, ainsi que les droits à toute prestation contractuelle ayant une valeur économique;

d) les droits d'auteur, marques de fabrique, brevets, procédés techniques et autres droits de propriété intellectuelle et industrielle, savoir faire, secrets commerciaux, noms commerciaux et fonds de commerce;

e) tout droit de nature économique conféré par la loi ou par contrat, et toute licence et concession conformes aux lois et règlements en vigueur, y compris le droit de prospection, extraction et exploitation des ressources naturelles;

f) capitaux et apports additionnels de capitaux employés pour le maintien et/ou l'accroissement de l'investissement ;

g) les éléments cités en (c), (d) et (e) ci-dessus doivent faire l'objet de contrats approuvés par l'autorité compétente.

2) Le terme "investisseur" désigne toute personne physique ou morale d'une Partie Contractante au sens de sa législation qui effectue des investissements sur le territoire de l'autre Partie Contractante.

a) Le terme personne physique désigne, pour chacune des Parties Contractantes, une personne physique ayant la nationalité de la partie concernée, conformément à sa législation.

b) Le terme personne morale désigne, pour chacune des Parties Contractantes, toute entité ayant son siège sur le territoire de l'une des Parties Contractantes et reconnue par celle-ci conformément à sa législation. Le terme personne morale comprend notamment les organismes publics, sociétés de personnes ou de capitaux, fondations, associations, indépendamment du fait que leur responsabilité soit ou non limitée.

3) Le terme "revenus" comprend les sommes obtenues par un investissement, y compris notamment mais pas exclusivement, les profits, intérêts, bénéfices de capitaux, dividendes d'actions, droits d'exploitation .

de

gs

4) Le terme "territoire" désigne :

a) pour la République Italienne : le territoire de la République italienne délimité par les frontières terrestres y compris " les zones maritimes". Celles-ci comprennent les zones maritimes et sous-marines sous la souveraineté de l'Italie et sur lesquelles celle-ci exerce, conformément au droit international, les droits souverains et juridictionnels."

b) pour le Royaume du Maroc: le territoire du Royaume du Maroc y compris toute zone maritime située au-delà des eaux territoriales du Royaume du Maroc et qui a été ou pourrait être par la suite désignée par la législation du Royaume du Maroc, conformément au droit international, comme étant une zone à l'intérieur de laquelle les droits du Royaume du Maroc relatifs au fond de la mer et au sous-sol marin ainsi qu'aux ressources naturelles, peuvent s'exercer.

ARTICLE 2

Promotion et Protection des investissements

1) Chacune des Parties Contractantes encouragera les investisseurs de l'autre Partie Contractante à effectuer des investissements sur son territoire et autorisera ces investissements conformément à ses lois et règlements en vigueur.

2) Chacune des Parties Contractantes assurera un traitement juste et équitable aux investissements des investisseurs de l'autre Partie Contractante. Chacune des Parties Contractantes assurera la gestion, le maintien, l'utilisation, la jouissance ou l'affectation des investissements sur son territoire des investisseurs de l'autre Partie Contractante contre toutes mesures injustifiées ou discriminatoires.

ARTICLE 3

Clause de la nation la plus favorisée et traitement national

1) Chacune des Parties Contractantes accorde sur son territoire aux investissements et aux revenus des investisseurs de l'autre Partie Contractante un traitement non moins favorable que celui réservé aux investissements et aux revenus de ses propres investisseurs ou aux investissements et aux revenus des investisseurs d'un Etat tiers;

Leh

35

2) Chacune des Parties Contractantes réserve aux investisseurs de l'autre Partie Contractante, pour ce qui est de la gestion, le maintien, l'utilisation, la jouissance ou l'affectation de leurs investissements, un traitement non moins favorable que celui accordé à ses propres investisseurs ou aux investisseurs d'un Etat tiers;

3) Les investisseurs des deux Parties Contractantes ne peuvent se prévaloir du traitement national pour bénéficier des aides, dons, prêts, assurances et garanties accordés par le Gouvernement de l'une des Parties Contractantes exclusivement à ses propres ressortissants ou sociétés dans le cadre des activités des programmes de développement national.

4) Les investisseurs des deux Parties Contractantes ne peuvent se prévaloir du traitement accordé aux investisseurs d'un Etat tiers par les deux Parties Contractantes dans le cadre d'une union douanière, un marché commun, une zone de libre échange, un accord régional ou sous-régional, un accord économique international multilatéral, un accord conclu entre une Partie Contractante et un Etat tiers afin d'éviter la double imposition ou pour faciliter le commerce frontalier.

ARTICLE 4

Indemnisations pour dommages ou pertes

1) Au cas où les investissements effectués par des investisseurs de l'une des Parties Contractantes subiraient des dommages du fait de guerres, conflits armés, états d'urgence, ou autres événements analogues dans le territoire de l'autre Partie Contractante, ils reçoivent une indemnisation juste et adéquate pour la perte subie de la part de la Partie Contractante sur le territoire de laquelle l'investissement a subi ladite perte.

2) Les investisseurs des deux Parties Contractantes bénéficieront, pour ce qui est des questions prévues au présent article de cet Accord, du même traitement réservé aux investisseurs de la Partie Contractante ou, en tout cas, d'un traitement non moins favorable que celui réservé aux investisseurs d'un Etat tiers.

Ldh

7

ARTICLE 5

Nationalisation ou Expropriation

1) Les investisseurs des deux Parties Contractantes ne peuvent faire l'objet d'aucune mesure permanente ou temporaire qui limite le droit de propriété, de possession, de contrôle ou de jouissance de leurs investissements à moins que les lois et règlements en vigueur ou une décision judiciaire n'en disposent autrement.

2) Les investissements des deux Parties Contractantes ou de leurs investisseurs ne peuvent être nationalisés ou expropriés ou objets de mesures ayant des effets équivalents à la nationalisation ou à l'expropriation sur le territoire des deux Parties Contractantes, sauf si ces mesures sont prises :

- à des fins d'utilité publique;
- sur une base non discriminatoire et conformément à une procédure légale;
- et contre un dédommagement prompt, juste et adéquat.

ARTICLE 6

Transfert des capitaux et des revenus

1) Chacune des Parties Contractantes garantira dans le cadre de ses lois et règlements en vigueur, et après l'acquittement des obligations fiscales, le transfert en devises convertible au taux de change applicable à la date du transfert, de ce qui suit :

- a) le produit de la vente ou de la liquidation totale ou partielle d'un investissement;
- b) les bénéfices nets, intérêts, dividendes, rémunérations pour l'assistance et les services techniques, ou autres profits courants issus des investissements;
- c) le remboursement des prêts et intérêts y relatifs;
- d) les économies sur les traitements et salaires versés aux ressortissants de l'autre Partie Contractante en raison du travail et des services effectués en relation avec un investissement;

Leh

TS

e) les indemnités visées à l'article 4, paragraphe 1, et à l'article 5, paragraphe 2;

f) les paiements effectués au titre de l'article 7.

2) Sans préjudice des dispositions de l'article 3 du présent Accord, les Parties Contractantes s'engagent à accorder aux transferts prévus au paragraphe (1) du présent article, le même traitement réservé aux transferts résultant des investissements effectués par un Etat tiers.

3) Les transferts visés au paragraphe 1 seront effectués sans retard injustifié et en tout cas dans un délai de six mois, à compter de la demande de transfert, et sous réserve que les obligations fiscales aient été acquittées.

ARTICLE 7

Subrogation

Si une Partie Contractante accorde une garantie contre les risques non commerciaux pour un investissement effectué par ses investisseurs dans le territoire de l'autre Partie Contractante, et effectue le paiement à ces investisseurs sur la base de la garantie, l'autre Partie Contractante devra reconnaître le transfert du droit de ces investisseurs à la première Partie Contractante et la subrogation de celle-ci n'ira pas outre les droits originaux des investisseurs. Pour le transfert des paiements à effectuer à la Partie Contractante en vertu de cette subrogation, l'on appliquera les articles 4, 5 et 6.

ARTICLE 8

Règlement des différends sur les investissements

1) Tous les différends ou divergences, y compris les différends relatifs au montant de l'indemnisation à verser en cas d'expropriation, nationalisation ou mesures analogues, entre une Partie Contractante et un investisseur de l'autre Partie Contractante concernant un investissement dudit investisseur sur le territoire de la première Partie Contractante devront, dans la mesure du possible, être réglés à l'amiable.

2) Si les différends ne peuvent être réglés à l'amiable dans un délai de six mois à compter de la date de la requête, présentée par écrit, l'investisseur concerné pourra soumettre le différend soit :

a) à la juridiction compétente de la Partie Contractante concernée;

Leh

TF

b) à un tribunal arbitral ad hoc, conformément au règlement arbitral de la Commission de l'ONU sur le Droit Commercial International ;

c) au Centre International pour le règlement des différends sur les investissements (CIRDI) pour la mise en oeuvre des procédures d'arbitrage, visées par la Convention de Washington du 18 Mars 1965, sur le règlement des différends liés aux investissements entre Etats et ressortissants d'autres Etats.

3) Les deux Parties Contractantes s'abstiendront de traiter, par les voies diplomatiques, toute question relative à un arbitrage ou à une procédure judiciaire en cours, tant que ces procédures ne seront pas terminées et qu'une des Parties en cause n'ait obtempéré au jugement du tribunal arbitral ou du tribunal ordinaire désigné, dans les délais d'exécution fixés dans le jugement ou dans les délais à établir autrement, sur la base de la réglementation du droit international ou national applicable en l'espèce.

ARTICLE 9

Règlement des différends entre les Parties Contractantes

1) Les différends entre les Parties Contractantes en ce qui concerne l'interprétation et l'application du présent Accord devront, dans la mesure du possible, être réglés à l'amiable grâce à des consultations entre les deux Parties Contractantes par voie diplomatique.

2) Si ces différends ne peuvent être réglés dans un délai de six mois à compter de la date à laquelle l'une des deux Parties Contractantes les a notifiés par écrit à l'autre Partie Contractante ils seront alors soumis, sur demande de l'une des deux Parties, à un tribunal arbitral ad hoc conformément aux dispositions du présent article.

3) Le tribunal arbitral sera composé de la manière suivante : chacune des Parties Contractantes désignera un membre de ce tribunal dans un délai de deux mois à compter de la date de réception de la requête d'arbitrage. Ensuite, les deux membres choisiront un ressortissant d'un Etat tiers, qui agira en qualité de Président (ci-de suite dénommé Président). Le Président devra être désigné dans un délai de trois mois à compter de la date de désignation des deux membres.

Leh

7

4) Si dans les délais prévus au paragraphe (3) du présent Article, une des deux Parties n'a pas désigné son arbitre ou si les arbitres n'ont pas trouvé un accord sur le président, le Président de la Cour Internationale de Justice procède à la demande de l'une des deux Parties à la nomination. S'il devait s'agir d'un ressortissant de l'une des deux Parties Contractantes, ou s'il lui était impossible d'exercer cette fonction, le Vice-Président procédera à la désignation. Si le Vice-Président est lui même un ressortissant de l'une des deux Parties Contractantes ou s'il lui était impossible d'exercer cette fonction, le membre de la Cour Internationale de Justice suivant par rang d'ancienneté, ressortissant d'un Etat tiers, effectuera la nomination.

5) Le tribunal arbitral décidera à la majorité des voix. Ses décisions sont opposables aux Parties Contractantes. Chacune des Parties Contractantes supportera les frais de son propre arbitre et les frais relatifs à sa consultation au cours de toute la procédure arbitrale. Les frais concernant le Président et toutes les autres charges seront supportés de manière égale par les deux Parties Contractantes. Le tribunal arbitral établira ses propres procédures.

ARTICLE 10

Relations entre les Parties Contractantes

Les dispositions contenues dans le présent Accord seront appliquées indépendamment de l'existence ou non des relations diplomatiques ou consulaires entre les Parties Contractantes.

ARTICLE 11

Application d'autres normes

1) Lorsqu'une situation est régie tant par le présent Accord que par un autre accord international auquel adhèrent les deux Parties Contractantes, ou par le droit international en général, le présent Accord n'interdit pas à l'une des deux Parties Contractantes ou à ses investisseurs de bénéficier du traitement le plus favorable à cette situation.

2) Au cas où le traitement prévu par une Partie Contractante à l'égard des investisseurs de l'autre Partie Contractante, conformément à ses lois, à ses règlements ou à d'autres dispositions ou contrats spécifiques, serait plus favorable que celui prévu par le présent Accord, le traitement le plus favorable est appliqué sauf pour les exceptions stipulées par les paragraphes 3 et 4 de l'article 3 du présent Accord.

ARTICLE 12

Entrée en vigueur

Le présent Accord entrera en vigueur à la date à laquelle chacune des deux Parties Contractantes notifiera à l'autre Partie Contractante l'accomplissement des procédures constitutionnelles nécessaires pour son entrée en vigueur.

ARTICLE 13

Durée et Echéance

- 1) Le présent Accord restera en vigueur pour une période de dix (10) ans et sera renouvelé pour une période ou des périodes équivalentes, à moins que l'une des deux Parties Contractantes ne le dénonce par écrit un an avant son échéance.
- 2) En ce qui concerne les investissements effectués avant la date d'échéance du présent Accord, les dispositions des articles 1 à 11 resteront en vigueur pour une période supplémentaire de 10 ans, à compter de la date d'échéance du présent Accord.

En foi de quoi, les soussignés, ont signé le présent Accord.

Fait à Rabat le 18 juillet 1990 en deux originaux en langues italienne, arabe et française, les trois textes faisant également foi. En cas de divergence d'interprétation le texte français prévaudra.

Pour le Gouvernement
de la République Italienne

Luigi De Michelis

Pour le Gouvernement
du Royaume du Maroc

LE MINISTRE DES AFFAIRES ETRANGERES
ET DE LA COOPERATION
DU ROYAUME DU MAROC

// -))

MONSIEUR LE MINISTRE DES AFFAIRES
ETRANGERES
DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE

Monsieur le Ministre,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre de ce jour ainsi conçue :

" En référence à l'article 5 de l'Accord entre le Gouvernement de la République italienne et le Gouvernement du Royaume du Maroc relatif à la promotion et à la protection réciproques des investissements, signé ce jour, j'ai l'honneur de porter à votre connaissance que le gouvernement italien comprend la mention du dédommagement juste, prompt et adéquat comme suit :

Le dédommagement sera calculé sur la base de la valeur effective de l'investissement immédiatement avant que la décision de nationaliser ou d'exproprier ait été annoncée ou rendue publique, et sera déterminée conformément aux principes d'évaluation objectifs commercialement acceptés.

Le dédommagement comprendra, le cas échéant, les intérêts de retard dûs calculés à partir du jour de la notification ou de la publication de la décision prononçant l'expropriation ou nationalisation, et payés dans la même devise que l'investissement concerné.

La présente lettre et votre réponse constitueront une partie intégrante de l'Accord précité .

Je vous saurais gré de bien vouloir me confirmer l'accord de votre Gouvernement sur ce qui précède " .


J'ai l'honneur de vous confirmer l'agrément de mon Gouvernement sur ce qui précède .

Veillez agréer, Monsieur le Ministre, l'assurance de ma très haute considération.

Signé :

ABDELLATIF FILALI

F. de Michelis



من وزير الشؤون الخارجية والتعاون
بالمملكة المغربية

//

السيد وزير الشؤون الخارجية
بالجمهورية الإيطالية

سيدي الوزير ،

أتشرف باستلام رسالتكم بيومه والمتضمنة لما يلي:

بالرجوع الى المادة الخامسة من الاتفاقات المتعلقة
بالتشجيع وحماية الاستثمارات على وجه التبادل بين
المملكة المغربية والجمهورية الإيطالية ، الذي تم توقيعه
اليوم ، يشرفني ان انهي الى علمكم بان مدلول التعويض
العادل ، السريع والمناسب يعني بالنسبة للحكومة
الإيطالية ما يلي:

سيتم تقدير التعويض على أساس القيمة الفعلية
للاستثمار مباشرة قبل ان يعلن عن قرار التأميم او نزع
الملكية او ان يصبح عموميا ، وسيتم تحديده طبقا لمبادئ
التقدير الموضوعية المقبولة تجاريا .

ويشمل التعويض ، ان التضي الخال ذلك ، فوائده
التأخير المستحقة ابتداء من يوم تبليغ او اعلان القرار
الذي يقضي بنزع الملكية او التأمين ويؤدي بنفس العملة
التي تم بها الاستثمار المعني.

وستشكل هذه الرسالة وجوابكم عليها جزءا لا يتجزأ من
الاتفاقات المذكورة.

وماكون ممنونا لو تفغلتم بتأكيد موافقة حكومتكم
بشان ما سبق .

يشرفني ان اؤكد لكم موافقة حكومتي بشأن ما سبق .
وتفغلو ، سيدي الوزير ، بقبول فائق عباراتكم

التوقيع:
عبد اللطيف الفيلالي

التوقيع:
P. De Michelis

ع